

e competenze diverse al personale straordinario - Sussidi e remunerazioni, lire 250,000.

**Bonifiche.** — Capitolo 43. Personale di custodia delle bonifiche (*Spese fisse*), lire 120,000.

Capitolo 44. Personale di custodia delle bonifiche (*Spese variabili*), lire 3,000.

Capitolo 45. Agro romano - Manutenzione delle opere di bonifica eseguite dallo Stato, lire 150,000.

**Porti, spiagge, fari e fanali.** — Capitolo 46. Manutenzione e riparazione dei porti, lire 1,300,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Zizzi.

**Zizzi.** Debbo raccomandare all'onorevole ministro l'aumento di questo capitolo, specialmente per la quota assegnata al porto di Amalfi.

Non trovandosi iscritto in bilancio il completamento di quel porto, devesi di necessità aumentare la manutenzione per conservare le opere già eseguite, e per non vederle distrutte come avvenne nel febbraio 1879.

Queste importanti ragioni, son certo saranno prese in esame dall'onorevole ministro, il quale vorrà provvedervi con le spese eventuali segnate in bilancio.

E trovandomi a parlare debbo aggiungere la preghiera che nel nuovo bilancio sia aumentata la spesa per la costruzione del pennello a complemento del porto di Amalfi, digià approvato e compreso nella legge 14 luglio 1889 al n. 12 della tabella.

E ricordo all'onorevole ministro l'importanza del completamento del detto porto, poichè altrimenti il lavoro già fatto non apporterebbe il vantaggio sperato dal commercio, e la manutenzione per conservare le opere eseguite, dovrebbero accrescere ogni anno a danno dell'erario.

Sono fidente nell'onorevole Genala che con tanta sapienza regge il Ministero dei lavori pubblici.

**Monticelli.** A proposito dei capitoli 46 e 48, il relatore ha espresso l'opinione che gli stanziamenti debbano essere portati in avvenire alla cifra veramente necessaria.

Io mi associo a quanto ha detto l'onorevole relatore, ed aggiungerò che vi sono alcuni porti dell'Adriatico i quali si trovano in condizioni veramente deprecabili: e ne citerò uno, che mi mette al coperto da qualsiasi accusa di far qui un fervorino elettorale; parlo del porto di Brindisi.

Il porto di Brindisi, risparmio di dire

quanta importanza avesse fino all'epoca romana; risparmio di dire che è lo scalo principale fra l'oriente e l'occidente; e che per l'approdo dei battelli della Compagnia delle Indie e per altri delle Compagnie italiane di navigazione, è uno dei principali d'Italia.

Or bene, il porto di Brindisi si trova in condizioni deprecabili; e mi duole di non veder qui il ministro della marina, il quale potrebbe confermare quello che io asserisco.

Io, per conseguenza, raccomando all'onorevole ministro che voglia mettere in bilancio qualche maggiore stanziamento per provvedere alla condizione di un porto che interessa tutto il commercio dell'Adriatico.

Non ho altro da dire. (*Approvazioni*).

**Presidente.** L'onorevole Socci, ha facoltà di parlare.

**Socci.** Due sole parole per una raccomandazione.

Il porto canale di Castiglione della Pescaia, per la immissione delle acque dei fiumi, si è interrato per modo che non possono più penetrarvi neanche i bastimentini che fanno il piccolo cabotaggio, e che hanno la minima pescagione di un metro e mezzo.

Gli inconvenienti che io lamento si potrebbero eliminare col prolungamento del molo e con la costruzione di una gettata; lavori, questi, che secondo il progetto già studiato, importerebbero una spesa di 350,000 lire. (*Oh! oh!*)

Capisco che a parlare di una spesa di lire 350,000 sorgerà un urlo generale di protesta; (*Si ride*) ma io raccomando al ministro di trovar modo di fare almeno qualche cosa col futuro bilancio. (*Approvazioni a sinistra*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Borruso.

**Borruso.** Ho chiesto di parlare intorno a questo capitolo per rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici una vivissima raccomandazione. Ma innanzi tutto mi si consenta una breve esposizione dei dati statistici in appoggio della raccomandazione medesima.

La marina di Castellammare del Golfo è dominata dai venti del Nord e costituisce l'unico sbocco per gli esuberanti prodotti agricoli delle ubertose terre che fanno corona al più grande golfo della Sicilia. In tempi remoti, quella marina fu detta l'emporio di Segesta; più tardi costituiva uno dei più grandi caricatoi di grani della Sicilia, ed oggi